

PERSONAGGI

DUBAI

È il rider che non si ferma mai, quello che sta anche dieci, dodici ore per strada. Ha una moglie e una figlia che praticamente non si ricordano neanche più come è fatto. Non ha strategie, appena arriva l'ordine l'accetta e va, non si fa scrupoli, qualsiasi distanza, pioggia, traffico, prende e si mette in motorino.

Lo chiamano Dubai perché è fissato con il sogno di mettere da parte un po' di soldi, trasferirsi a Dubai e mettersi a fare il rider, **“con le mance che devono lasciare lì faccio il botto e magari mi apro pure un'attività mia”**.

La sua parabola richiama quella di Volonté ne *La classe operaia va in paradiso*: all'inizio è il migliore, quello che guadagna più di tutti, che si sbatte per fare sempre più ordini; poi gli succede qualcosa, un grave problema alla schiena dovuto alle tante ore passate in motorino e tutto va in frantumi, perde punteggio, non riesce più a guadagnare. Si accorge che non è tutto come credeva, è costretto a fermarsi e rivedere le sue priorità.

CARLA

Sui quarantacinque anni, lei e Dubai sono i personaggi più grandi dei quattro. Ma questa è l'unica caratteristica che hanno in comune, per il resto sono l'opposto. Se Dubai ha perso il contatto con la realtà e vive nell'illusione di un futuro impossibile, Carla al contrario ha rifiutato del tutto di sognare e vive nel pessimismo e nella disperazione.

“Questa è la mia ultima spiaggia”, si trova così a fare la rider dopo una serie di fallimenti sia lavorativi che sentimentali di cui si sente unica responsabile. Lavora in macchina, fingendo di avere un'amica immaginaria con cui parlare e dividersi le consegne. Si sta costruendo un mondo fittizio da abitare da sola, un vuoto esistenziale dove rifugiarsi per evitare contatti che le possano dare ulteriori dispiaceri.

Le difficoltà sul lavoro e l'incontro con un misterioso ammiratore che le lascia fiori sulla macchina sono le sfide che dovrà affrontare per ritrovare la forza di sognare e rivendicare il suo diritto alla felicità.

ALEX

Ha lasciato l'università perché non si sentiva motivato e si è messo a fare questo lavoro perché lo faceva un amico o semplicemente perché **“non si può stare senza far niente”**. Lavora con una bici elettrica che gli hanno regalato i genitori. È un genio matematico statistico: grazie a complicate formule da lui ideate riesce a capire dove posizionarsi per ricevere più ordini o a indovinare età, genere e abbigliamento dei clienti semplicemente da quello che hanno ordinato.

Allo stesso tempo però è svogliato, pigro, distratto. Passa il tempo con le cuffie nelle orecchie a scorrere video sul cellulare. Alla prima difficoltà, un po' di pioggia, una distanza un po' più lontana, lascia perdere, smette di lavorare e torna a casa. Ha legato con Dubai che lo ha preso come pupillo perché è l'unico che gli regge il gioco. L'arrivo di Potassio cambia qualcosa nella sua vita, subito tra loro nasce un'intesa che per Alex è forse qualcosa di più di una semplice amicizia, ma che non ha il coraggio di approfondire.

Quello di cui ha bisogno è scrollarsi di dosso apatia e accondiscendenza e trovare il coraggio di guardarsi dentro e sfruttare il suo talento per ottenere qualcosa di grandioso.

POTASSIO

È lo straniero, l'elemento di novità e attrazione che irrompe nel gruppo e dà inizio alla storia. È chiaro da subito che, se è vero che lui è uno straniero per gli altri, gli altri lo sono altrettanto per lui. Tutti gli altri. Non si fida di nessuno, in scena ha sempre la bicicletta legata al polso, non la lascia mai perché **“devi stare sempre attento, appena ti distrai un attimo ti fregano”**.

Ha passato una vita a difendersi dagli altri e quindi è anche quello che meglio di tutti coglie le contraddizioni di questo lavoro. Si lamenta di quanto vengono pagati poco, di come non hanno garanzie, di come vengono sfruttati. Si scoprirà che Potassio lavora in nero per un “caporale”, uno che gli affitta l'account e a cui vanno i guadagni in cambio di una misera percentuale.

Inizialmente il conflitto principale è con Dubai, che gli ha messo questo soprannome per prenderlo in giro: Potassio smonta tutte le convinzioni che Dubai ha nel sistema e nel lavoro. Allo stesso tempo sa di potersi giocare l'influenza che sente di avere su di Alex, che vede più che altro come una risorsa da sfruttare. Anche con lo sdegno di chi ha dovuto sempre lottare per ottenere qualcosa e non sopporta chi ha avuto tutto dalla vita e non se ne rende neanche conto.

Il suo compito esistenziale è riuscire ad abbassare le difese e imparare a fidarsi di qualcuno, altrimenti la corazza che ha dovuto costruirsi per sopravvivere lo condannerà ad un futuro di isolamento.

Associazione Virgolatreperiodico

Via G. Venticinque 6, 00136 Roma - tel. +39 3391979109 +39 3393990630

email info@virgolatreperiodico.it sito www.virgolatreperiodico.it

C.F. 97871860587- P.IVA 14063091004

copyright virgolatreperiodico - tutti i diritti riservati